



SUPPLEMENTO AL NUM. 86.

DELLA GAZZETTA DI ROMA

NOTIZIE DEL MATTINO

LISBONA 25 aprile.

Ai 21 morì la duchessa di Palmella.

Ai 23 la pubblica tranquillità fu alquanto turbata in Coimbra dagli Studenti. Ma dopo poche ore l'ordine fu ristabilito. (Lett. part.)

PARIGI 6 maggio.

Assemblea nazionale. Tornata del 5 maggio.

Si procede allo scrutinio per la nomina del Presidente, de' Vicepresidenti ec. dell'Assemblea. Prima di tutto l'Assemblea decide che occuperanno questa carica per un solo mese. Sono eletti, Presidente dell'Assemblea il cittadino *Buchez* (maggioranza di 382 voti su 727 votanti); Vicepresidenti i cittadini *Recurt*, *Cavaignac*, *Corbon*, *Guinard*, *Cormenin*, e *Senard*; Segretari, i cittadini *Peupin*, *Robert*, *Degeorges*, *Felice Pyat*, *Lacrosse* e *Pean*.

Il Presidente eletto *Buchez* occupa il seggio della Presidenza e dichiara l'Assemblea nazionale definitivamente costituita. Si procede alla elezione dei questori, che sono i cittadini *Degoussé*, *Bureau de Pusy* ed il general *Negrier*.

La seduta è levata mezz'ora dopo la mezzanotte. (Moniteur)

— Domani l'Assemblea s'occuperà della nomina del potere esecutivo provvisorio. Nella sala delle conferenze sono state emesse due proposizioni; la prima, che l'Assemblea nominasse una Commissione esecutiva di cinque membri che nominerebbe i ministri responsabili; la seconda che l'Assemblea nominasse un Presidente del consiglio ed i ministri responsabili. (Débats)

BORSA DI PARIGI

del 6 Maggio

Tre per cento 97 —
Cinque per cento 69 25

(Gazette de France)

ALTRA DEL 10.

DISPACCIO TELEGRAFICO

L'assemblea nazionale ha proclamato membri del Governo i seguenti cittadini: Fr. Arago, Garnier-Pagès, Marie, Lamartine, Ledra-Rollin.

La Commissione del Governo

EMILIO OLLIVIER

(Da Marsiglia, il di 11 alle ore 4)

LUGANO 6 maggio.

Il Consiglio di Stato presenta al gran Consiglio un progetto di istruzione alla Deputazione alla Dieta circa l'alleanza proposta dal Piemonte. — Ad una Commissione. — La proposizione del Governo è: 1. di chiudere il protocollo della seduta della Dieta del 18 aprile, inscrivendo un voto tendente ad accordare alla Lega Italiana un ajuto armato per ottenere l'indipendenza dell'Italia collo sgombrò d'ogni truppa non alleata dal suo territorio; 2. di incaricare la Deputazione a cogliere ogni opportuna e sollecita occasione per fare, nel modo che più troverà conveniente, quelle proposte atte a far decretare dalla Dieta Svizzera, previ gli opportuni accordi, gli ajuti armati necessari e proporzionati per ottenere la effettiva liberazione dell'Italia, e contrarre alleanza colla Lega Italiana e con altri Stati costituzionali che volessero concorrere al medesimo scopo. (Gazz. Tic.)

MILANO 8 maggio.

Oggi è tornato fra noi il sig. Toffetti, inviato straordinario del Governo provvisorio di Lombardia presso la Corte di Napoli. Siamo autorizzati ad annunciare che le notizie da lui recate intorno alle disposizioni di quel governo e di quel popolo sono interamente favorevoli al pronto e pieno buon successo della causa nazionale. Oltre i corpi, che già sono stati spediti, 14,000 uomini di bellissime truppe d'ogni arma sono entrati nelle Marche, ed accelerano la marcia loro verso il teatro della guerra. (Il 22 Marzo.)

ALTRA DEL 10.

Notizie della guerra.

Dal bollettino di notizie recenti raccolte dal Comitato di Lecco, Num. 28, in data 8 maggio.

Diciotto volontari di Menaggio capitanati da Caprani, qui giunti l'altro jeri dal Tonale, raccontarono che quel passo è ben guardato da 200 volontari milanesi organizzati, e da 300 uomini della Valcamonica e della Valtellina, e che gli abitanti di Vermiglio e Malè aderiscono a noi, ma quelli di Cles ci sono contrari.

— Si scrive da Chiavenna il 6, che ivi arrivano alcuni soldati italiani disertati a Bludenz, ove si trovavano due compagnie italice dell'arciduca Ferdinando d'Este. Assicurarono che altri ne verranno, e che ambedue le intere compagnie sarebbero già corse in Italia, se non le avessero intornite le favole che vengono loro raccontate sulle cose nostre. Nel Voralberg regna la massima ignoranza sulle attuali circostanze politiche; ma si spera che le undici compagnie d'italiani, che ivi si trovano stanchi di servire i tiranni, presto voleranno in grembo alla patria.

— Un chirurgo-maggiore, già al servizio della marina austriaca, scrisse ad un suo consanguineo di qui, che egli e 22 ufficiali poterono fuggire dalla flotta nemica a Pola, e ripararsi a Venezia. (Ivi.)

— Un apparecchio risoluto di buona artiglieria stava per ridurre Peschiera all'ultima sorte, quando le poche forze rinchiuso stimarono miglior consiglio di spiegare bandiera bianca.

— Il di 9 vi fu altro scontro sotto Verona, d'onde era uscito un corpo di cacciatori, il quale fu obbligato dalla forza de' nostri a rientrarvi, perdendo un capitano sul campo, con varj soldati.

— Il drappello partito da Parigi per la Svizzera, composto di 55 volontarj, è stato organizzato dal sig. Giacomo Demarchi, genovese e comandante del medesimo. È giunto costì in Milano il 2 corrente, e partito per le frontiere del Tirolo. (Gazz. di Milano.)

BRESCIA, 9 maggio.

Il giorno 7 sono passati da Ghedi, provincia di Brescia, 27 cannoni di grosso calibro, e molti carriaggi, munizioni e legnami per ponti, dicesi, diretti per Peschiera. Carlo Alberto visitava i feriti in persona, confortandoli amorevolmente; e abbattutosi in un soldato ungherese, gli fece alcune interrogazioni: e poi, raccomandato al medico di averne cura particolare, lo regalò di qualche moneta. Il giorno 6 è arrivata in Brescia una ventina di cacciatori disertati da Verona, i quali raccontano, che quanto ai soldati, colà non mancano di vitto, ma che ai cavalli manca del tutto il foraggio, sì che sono costretti nutrirli col grano turco. Gran confusione è nei Consigli di guerra, e ogni ufficiale vuol comandare con opposti pensamenti. (Gazz. di Milano.)

DESENZANO 7 maggio.

Ci assicurano che veramente un corpo di Austriaci erasi avvicinato a Tremosine: che donne, fanciulli e vecchi impotenti, ritirandosi ad un paesello detto Casetta, lasciarono più liberi e determinati gli uomini a far resistenza al nemico; il quale, spaventato da quelle accoglienze, si ritirò a Ponale, d'onde avea mosso.

La suddetta lettera ci fa sapere che a Malcesine eransi stabiliti 100 Piemontesi per difendere quell'ultimo paese della costa del Lago di Garda dalla parte veronese. Colà saranno pure 400 giovani dei paesi a rinforzare la difesa. I primi quartieri de' Piemontesi su quella costa trovansi distribuiti a Lazise e Bardolino. (Ivi.)

BOLZANO 3 maggio.

Oggi partono alla volta del confine italiano gli Studenti tirolesi dell'università di Vienna. Giunge nelle nostre mura una numerosa compagnia di Studenti di Insbruck; dietro a questi i bersaglieri di Stubay, ed una compagnia d'Innbach della valle del basso Inn. Gli arciduchi Giovanni e Ranieri li passarono in rassegna.

Diamo questa notizia tolta dalla Gazz. d'Augusta per far notare che gl'indicati Studenti sono quelli appunto che si avvicinarono a Tremosine, e che commisero atti di atrocità e rapina in Valle di Ledra. (Ivi.)

VENEZIA 9 maggio.

Bollettino Ufficiale.

In Fastro, villaggio vicino ad Arsìè, nel distretto di Feltre, i crociati di Bassano, il giorno 8 del corrente, respinsero un corpo di croati, facendo molti prigionieri.

Il Generale Durando, avendo staccato due colonne de' suoi, questi incontrarono, il giorno stesso (8 corrente), a Cornuda l'inimico e l'obbligarono a indietreggiare, dopo avergli recato grave danno e perdita.

Un'altra colonna, che dicesse a Primolano, taglierà la via da quella parte agli austriaci.

Tutta la popolazione del Canale di Brenta, già in armi, si mostra ardentissima per la santa causa e vogliosa di battere la truppa nemica.

Contenuto per ora l'austriaco nelle sue marce, terminerà ben presto per essere interamente disfatto.

Per incarico del Governo Provvisorio

Il Segretario gen. ZENNARI.

(Gazz. di Venezia.)

ALTRA DEL 10.

Lo scontro tra i pontifici e gli austriaci a Cornuda, di cui si è parlato nel Bollettino di jeri (9 maggio), fu sostenuto dai soldati del Generale Ferrari, e non altrimenti del Generale Durando, come si è per isbaglio accennato.

— Il Generale Ferrari ebbe jeri uno scontro cogli austriaci a Cornuda: combattè valorosamente 11 ore colla sua brava truppa: ma, per non aver ricevuto in tempo il rinforzo, che aspettava, si ritirò senza perdita sopra Treviso.

Treviso trovasi adesso presidato dal grosso corpo del Generale Ferrari; che ivi resterà concentrato, finchè si saprà quali mosse abbia fatto il Generale Durando.

Per incarico del Governo Provvisorio

Il Segr. gen. ZENNARI.

Ecco, secondo la relazione del Comitato provvisorio dipartimentale di Vicenza, i particolari del fatto di Fastro, da noi riferito:

9 maggio ore 2 antim.

L'Ajutante di campo, da noi spedito al Generale Durando, ci reca in questo punto le seguenti ufficiali notizie.

In Fastro, villaggio vicino ad Arsìè, del distretto di Feltre, i crociati di Bassano hanno sorpreso nell'8 di maggio, alle ore 7 antimeridiane, un corpo di 50 croati. Lo assalirono, ne uccisero alquanti, e ne fecero prigionieri oltre a 30.

Subito dopo, si presentò altro corpo nemico, che ad ogni tratto ingrossava. Il valore dei crociati di Bassano, uniti ai montanari di quei dintorni, non si allentò. Fu impresa anche col nuovo corpo la lotta. Molti dei Croati erano penetrati nella casa del parroco, donde molestavano con frequenti colpi di fucile i Crociati. A snidare il nemico, fu d'uopo mettere fuoco alla casa del parroco. Spaventati dall'incendio, i Croati fuggirono a rotta.

Nel frattempo arrivava fra le più solenni acclamazioni a Bassano il generale Durando con 4000 Svizzeri, 8 pezzi di artiglieria, e 400 cavalli.

Al primo avviso ch'egli ebbe della zuffa, che ferveva in Fastro, staccò un drappello de' suoi e gli avviò a quella volta. Al drappello de' militi del Durando, partiti per Fastro, si uni con animo generoso buona mano di guardie civiche bassanesi, le quali vollero anch'esse dividere il pericolo e la gloria dei loro fratelli.

Poco prima dell'improvviso arrivo di Durando in Bassano, que' di Cornuda paventavano l'orda nemica già pervenuta a Molinetto. Ma il timore ben tosto mutò in gioia ed in festa, poichè giungeva a Cornuda una forte colonna del generale Ferrari.

Tutta la popolazione del Canale di Brenta, levata in armi, si mostrò ardentissima per la santa causa, e vogliosa di battere la truppa nemica.

A Bassano furono tradotte tre spie. Il popolo chiedeva a gran voce che fossero subito fucilate. La decisione fu rimessa al generale Durando. Forse a quest'ora gl'infami hanno scontato colla morte il loro delitto.

CREMASCO Segr.

(Gazz. di Venezia.)

— Giunse presso alle nostre lagune una fregata a vapore con bandiera francese, ed altra fregata a vela senza bandiera. Si continuano a vedere più da lontano gli otto legni che erano in vista anche ieri.

— In questo punto è arrivato in Venezia un intero battaglione italiano di fanteria di linea completamente armato, appartenente al reggimento Zanini ora stanziato in Gorizia. Essi disertarono in compagnia della massima parte dei loro superiori, cioè di tutti i nostri connazionali. Ebbero, durante il disagio e lungo viaggio, parecchi scontri cogli Austriaci: e non solo ne rimasero vincitori, ma non perdettero neppure uno dei loro: anzi delle armi tolte ai nemici armarono non pochi contadini, che gli accompagnano.

Prima di passare la Piave dovettero errare due giorni presso alle rive di quel fiume. Portano ber-



retti rossi e verdi, che formano colle bianche loro casacche i tre colori della nostra bandiera.

Lasciarono i sacchi, onde più leggeri procedere nelle marce, e più agevolmente scansare il nemico. (Lib. Ital.)

— Il General Zucchi attaccò un corpo di retroguardia anstriaca col più felice successo e con notevole danno del nemico. (Gazz. di Milano.)

FERRARA 11 maggio.

Questa notte partono altri bersaglieri, onde rinforzare la nostra colonna condotta da Mosti. Sono giovani bene addestrati. I nostri artiglieri studiano indefessamente e si esercitano a manovrare. Stamane parti l'artiglieria bolognese, prendendo seco ancora due cannoni di Comacchio. Essi vanno ad unirsi al Generale Ferrari. Qui offerenti spontanei diedero a quest'ora 20 cavalli pel treno. I Siciliani sono ritornati da Comacchio. Anche pochi, come sono, mostransi sempre animati da grande e nobile ardore, e non cessano di eccitare pur colla stampa al ricupero di questa fortezza dall'austriaco.

— Abbiamo dal Quartier generale di Somma Campagna, in data dell'8, che in quel giorno il Re erasi trasferito di persona ad ispezionare i punti militari verso Castelnuovo e Peschiera. Finalmente sono giunti al campo i cannoni d'assedio: e nella giornata dell'8 partiva verso Peschiera il Duca di Genova, Generale d'artiglieria (delizia dell'armata), per sorvegliare e dirigere i lavori d'assedio, che richiederanno non poco tempo: e si ritiene che occorrerà una quindicina di giorni prima di decidere la resa di quella piazza. — A momenti Carlo Alberto doveva trasferire il suo Quartier generale in un punto più prossimo alle operazioni. Il disagio che da ciò potrà venirne all'armata, attesa la miseria dei luoghi, sarà compensato dalla stagione propizia, poichè il tempo si mantiene sempre bellissimo. — Si sta organizzando un servizio di corrieri tra il Quartier generale del Re e quello di Durando, e pare che le sue corse dal Lombardo al Veneto toccheranno Bologna.

— Un ordine del giorno del Generale Ferrari, in data del 10 da Treviso, accenna alla prodezza colla quale i suoi nel giorno 8 frenavano a Cornuda l'impeto della cavalleria nemica, non curando le bombe ed i razzi. Accenna alla lotta gloriosa di 11 ore del giorno 9, ed al valore spiegato da molti, tra' quali va specialmente notato il Gentiloni, deplora le perdite, tra le quali quella del coraggioso Aiutante Maggiore Danzetta. Invita la truppa a non lasciarsi preoccupare dal fatto o dalle parole di pochi insinuanti timore.

— Un bollettino del Comitato di Vicenza dà le seguenti notizie, in data del 10: « Le diserzioni degli austriaci sono molte e frequenti. I disertori si dirigono pei monti. »

(Gazz. di Bologna.)

BOLOGNA 12 maggio.

Ieri arrivò il primo battaglione del settimo reggimento Napolitano, ed oggi è giunto il secondo. Amedue furono accolti con feste.

(Gazz. di Bologna.)

FIRENZE 12 maggio.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Quartier Generale dell'armata Toscana alle Grazie. 10 maggio.

In seguito di nuovi ordini ricevuti dal Quartier generale del primo corpo dell'armata piemontese es-

sendosi dovute riprendere dalle truppe toscane le primitive posizioni avanti Mantova, il battaglione comandato dal Maggiore Landucci è stato vigorosamente attaccato da 300 Bersaglieri austriaci a Rivalta. I nostri, benchè non s'aspettassero questo attacco, hanno coraggiosamente combattuto, respingendo i nemici fino a Curtatone. Nel qual combattimento sono rimasti feriti quattro dei nostri, fra i quali il Maggiore Landucci colpito da una palla di fucile nel basso ventre. Il numero dei nemici morti e feriti non si conosce, perchè hanno cura di farli trasportare; ma uno dei nostri feriti assicura di aver ucciso un ufficiale austriaco. Sono stati stabiliti i campi a Curtatone e a Montanara, ed il Quartier generale alle Grazie. (Gazz. di Firenze.)

NAPOLI 11 maggio.

REAL PIAZZA DI NAPOLI

Per ordine di S. E. il Ministro Segretario di Stato della Guerra e Marina, tutt' i signori uffiziali di detto Ministero, destinati provvisoriamente alla terza classe, debbonsi presentare senza perdita di tempo al generale comandante la suddetta Real Piazza, per ricevere degli ordini che loro riguardano.

(Giorn. delle due Sicilie)

ALTRA DEL 13.

Sua M. ordinò l'armamento sollecito di un vascello e di due fregate.

Sono partiti altri 100 volontari sopra un piroscalo. (Lett. part.)

Il Ministero non ha ricevuto dal teatro della guerra altra sicura notizia che il seguente dispaccio del general Durando.

CASTELFRANCO 11 maggio.

Belluno e Feltre, che dovevano difendere i passi dell'alto Piave e vi si erano impegnate, hanno invece capitolato senza difendersi. Perciò la linea del fiume è stata girata per la sua sinistra. La divisione Ferrari s'è sostenuta cinque ore nella posizione di Cornuda, poi si è ripiegata su Treviso. Ha sofferto poche perdite. Il Barone Danzetta di Perugia è rimasto ucciso ed alcuni feriti. Io son venuto a Castelfranco, di dove oggi mi porto a Cittadella sulla linea della Brenta, aspettando i soccorsi che ho chiesto al Re Carlo Alberto, spedendo al campo il Maggiore Beltrami ed il Conte Onigo. Il sig. Farini mi scrisse dal campo, ripetendomi ch'io debbo prender gli ordini da S. M. il Re Carlo Alberto: che SUA SANTITÀ' si dichiara sempre propugnatore della causa italiana: che ha preso i concerti, onde i soldati fossero trattati dal nemico secondo la legge di giusta guerra.

Le darò nuove da Cittadella della nostra posizione.

Firmato - GIOVANNI DURANDO

Il Governo spedisce immediatamente una staffetta straordinaria con dispacci ai Generali Durando e Ferrari e al sig. Farini, Commissario straor-

dinario presso Sua Maestà Carlo Alberto, per tutelare sempre più la vita e il ben essere delle nostre truppe.

FERRARA 11 maggio.

Dopo le ore meridiane del giorno 9 si sentiva qui ma più in Comacchio un continuato cannoneggiamento che sembrava dalla parte di Chioggia, e sull'istante la spiaggia di questa provincia da S. Alberto a Gorino era in istato di difesa. Jeri poi dal Comitato di Laorco si seppe che il detto cannoneggiamento era derivato dallo scontro in vicinanza a Calino di alcuni legni sardi e di alcuni legni austriaci, durato fino al giungere della notte, la quale fece sì che rimanesse occulto l'esito della pugna. Solo potè scoprirsi dalla fortezza di Brondolo che i legni sardi s'avviarono verso Venezia. Da questo fatto che sicuramente prova l'esistenza di legni sardi nell'Adriatico sembra compiutamente allontanato il pericolo del tentativo di uno sbarco.

(Corr. Ministeriale.)

ARRIVI

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 MAGGIO

Colombo Luigi, sardo, Possidente, da Acquapendente.
De Skareatine, russo, incaricato d'Affari, a Torino.
De Filippi Pietro, Console Prussiano, in Civitavecchia.
Della Musnier Paolo, sardo, Possidente, da Acquapendente.
Goffredo Camillo, inglese, Tenente Colonnello, da Parigi.
Lazzoni Carlo, carrarese, Possidente, da Livorno.
Moretti Paolo, corso, Proprietario, da Acquapendente.
Pratesi Luigi, sardo, Pittore, da Livorno.
Vegni Antonio, toscano, Corriere straordinario, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 MAGGIO

Braann Enea, inglese, Possidente, per Genova.
Brownne Pietro, inglese, Segretario di Legazione a Copenaghen, per Copenaghen.
Borelli Bartolomeo, genovese, Possidente, per Genova.
Bentow M., inglese, Proprietario, per Marsiglia.
Borch Luisa, russa, Contessa, per Berlino.
Brett Riccardo, inglese, Ufficiale, per Napoli.
Braun Adolfo, boemo, Letterato, per Praga.
Bernardini Alessandro, fiorentino, Negoziante, per Livorno.
Bruels Luigi, belgio, Pittore, per Belgio.
De Brentes Clavel Cecilia, svizzera, Dama, per Svizzera.
Dezecaller Giorgio, francese, Pittore, per Marsiglia.
Delvay Giacomo, belgio, Possidente, per Genova.
Dowglasse Fanny, inglese, Possidente, per Londra.
De Neufville Guglielmo, russo, Possidente, per Marsiglia.
Even Carlo, americano, Possidente, per Firenze.
Estes Gordon, americano, Proprietario, per Napoli.
Fletcher Matteo, inglese, Possidente, per Genova.
Hegner Carlo, prussiano, Possidente, per Berlino.
Hamble Giovanni, inglese, Possidente, per Firenze.
Johnston Roberto, inglese, Possidente, per Genova.
Kerr Guglielmo, inglese, Possidente, per Genova.
Kelling Massimo, wittemburgese, Possidente, per Firenze.
Kackley Carlo, Americano, per Napoli.
Kloers Giacomo, russo, Barone, per Berlino.
Lebbers Enrico, inglese, Proprietario, per Genova.
Mulheim Francesco, russo, Proprietario, per Berlino.
Macdonald Roberto, inglese, Colonnello, per Genova.
Maffei Cav. Giulio, toscano, Proprietario, per Toscana.
Molygueux M. inglese, Maggiore, per Londra.
Szkoll Stefano, ungherese, Negoziante, per Napoli.
Salviati Girolamo, impiegato nella Legazione di Russia, per Napoli.
Stuart Trench Federico, inglese, Possidente, per Londra.
Stepanoff Emmanuele, russo, Possidente, per Genova.
Smith Roberto, inglese, Scultore, per Marsiglia.
Sader Luigi, svizzero, Negoziante, per Genova.
Sokoloski Leone, russo, Consigliere, per Francfort.
Trescobaldi Luigi, fiorentino, Cavaliere, per Firenze.
Thomas Anselmo, francese, per Civitavecchia.

OPERE DI SCIENZE, LETTERE, ED ARTI, che hanno ottenuto la dichiarazione di proprietà dal Ministero del Commercio, Belle Arti, Industria e Agricoltura a norma delle Leggi del 23 settembre 1826 e 20 novembre 1840.

Continuazione del Portafoglio dell'Ingegnere delle Strade ferrate compilato a Parigi nell'anno 1846 dagli Ingegneri Perdonnet e Polonceau. - Versione italiana dell'Ingegnere Francesco Cellini con sue note e relative tavole fascicoli 9 dalla pag. 57 alla pag. 192. - Roma nei Tipi di Gaetano A. Bertinelli 1847.

AVVISI

Nel Gabinetto di Lettura, piazza S. Carlo al Corso n. 433 trovansi vendibili giornalmente dopo lettura i seguenti fogli quotidiani italiani, da spedirsi anche nelle provincie.

Di Firenze: La Patria - L'Alba - La Rivista.
L'Italia (Pisa)
Il Corriere Livornese (Livorno)
Di Torino: Il Risorgimento - Il Costituzionale Subalpino.
Il Pensiero Italiano (Genova)
Di Venezia: La Gazzetta - Il Libero italiano.
Di Milano: Il 22 marzo - Il Pio IX - La Gazzetta - L'Italia rigenerata - Il Pirata - La Gazzetta musicale - Il Cosmorama letterario e politico.

Di Napoli: Il Tempo - Il Costituzionale - Il Lampo - L'Ombra - Il Lucifero - Il Riscatto Italiano.

Il Cittadino (Palermo)

I suddetti giornali si rilasceranno ad un prezzo discretissimo.
In detto locale si vende la Carta topografica lombardo-veneta al prezzo di baj. 10.

È rimasto vacante in questo Comune di Zagarolo l'impiego di Agente in Roma con l'annuo tabellato assegnamento di sc. 20.

Previo pertanto Superiore autorizzazione rimane aperto il concorso per il rimpiazzo; onde è che a notizia deducersi dei signori Aspiranti a tale incarico di far giungere alla Magistratura di detto Comune, franchi però di posta, ed entro un mese, a contare da oggi, i requisiti analoghi in copia autentica, non emessa la fede di buona condotta politica e morale di data recente, oltre a quelle di nascita, e domicilio attuale per tutto sottoporre all'esame del pubblico Consiglio, e della Superiorità a termini delle vigenti disposizioni.
Dalla Residenza Municipale di Zagarolo li 13 maggio 1848.

Il Priore - A. PROCESI
GIOVANNI BERTINI Seg. Com.

ANNUNZI GIUDIZIARIJ.

L'Illmo e Rmo Monsig. Domizio Meli Lupi di Soragna, deduce a notizia, che appreso istanza da esso umiliata, ond'essere esonerato dall'Am-

ministrazione del Patrimonio Pupillare dei sigg. Angelo Giuseppe ed altri fratelli Manari di Cori, e ciò per essere divenuto maggiore di età il suddetto sig. Angelo, ottenne detta esonerazione mediante Rescritto SSmo del 2 aprile reso esecutivo dalla Curia Vescovile di Velletri li 6 corrente maggio, che trovansi originalmente esibito in Atti dell'infrascritto Notajo li 12 di questo stesso mese. Si rende ciò noto per ogni effetto di ragione a termini anche del §. 1596 del vigente Regolamento. Orazio Milanese Not. di Collegio.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La passata settimana.

Buoi e Vacche N. 479
Vitelle " 74
Agnelli " 6254
Castrati " 3
Bufale " 2
Vitelle Bufaline " 4

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

Buoi e Vacche N. 493
Agnelli " 9488

MEDIA DEI PREZZI DELLE CARNI

DESUNTA DALLE ASSEGNE

DATE DAI SENSALI DEL CAMPO.

Buoi di stalla e di erba ogni 10 lib. baj. 52
Detti a peso " 53 1/2
Vacche " 49 1/2
Agnelli " 36

BORSA DI ROMA

DEL DI 12 MAGGIO 1848.

Napoli	77 60
Livorno	45 70
Firenze	45 68
Venezia	45 50
Milano	45 60
Ancona	97 50
Bologna	29 --
Genova	48 65
Londra	477 --
Parigi	48 50
Marsiglia	48 50
Lione	-- --
Augusta	47 80
Vienna	-- --

AZIONI DELLA SOCIETÀ' DI ASSICURAZIONI cogli interessi e dividendo dal primo gennaio 1848 in poi.

Di garanzia di	Sc. 107 13	Sc. 150 --
Effettive di	Sc. 500 --	Sc. 530 --

EFFETTI PUBBLICI

Imprestito di S. S. Papa PIO IX al 5 per cento col godimento dal 1 dicembre 1847 Sc. -- --
Consolidato Romano al 5 per cento godimento dal 1 semestre 1848 sc. 85. --